



Imola. «L'Industria 4.0 non deve spaventare le piccole e medie imprese. Raramente c'è stata una rivoluzione così vicina alla natura dell'artigianato: le piccole aziende possono diventare protagoniste di quella economia del "su misura" e della varietà che caratterizza le nuove produzioni manifatturiere dell'era digitale, caratterizzata dalla possibilità di realizzare, a costi molto contenuti, piccolissime quantità di prodotti sempre più personalizzati. Riguarderà necessariamente il nostro mondo: un po' per obbligo, un po' per opportunità». Così Paolo Manfredi, responsabile nazionale delle strategie digitali di Confartigianato, ha sintetizzato le occasioni che in questo momento si trova di fronte il mondo delle piccole e medie imprese e dell'artigianato durante l'evento formativo Rivoluzione Industria 4.0 tenutosi a Imola lunedì 19 giugno, organizzato da Confartigianato Bologna Metropolitana e Formart. Tra gli ospiti anche l'onorevole Daniele Montroni e

STRATEGIE DIGITALI / I benefici

Industria 4.0, rivoluzione su misura dell'artigianato

Un successo il convegno svoltosi alla Casa delle Imprese, organizzato da Confartigianato Bologna Metropolitana insieme a Formart.

l'imprenditore Alessandro Curti, che ha sottolineato come, per essere efficace, «il piano dovrebbe avere una durata decisamente più lunga rispetto a giugno 2018». Questa rivoluzione è stata codificata come un insieme di nove famiglie tecnologiche «che hanno senso se si pensano come una riorganizzazione dell'impresa - ha continuato Manfredi -. L'obiettivo non è avere tutte le tecnologie 4.0 esistenti, ma si possono adottare anche soluzioni piccole e parziali purché

creino una interconnessione di dati tra la parte tecnologica e quella organizzativa per rendere il processo meglio organizzato. In questo non ha importanza la dimensione dell'azienda, visto che ogni azienda già oggi produce e organizza dati. Con l'Industria 4.0 noi semplicemente prendiamo una cosa che già c'è e la valorizziamo per lavorare meglio, essere più produttivi, migliorare la qualità e fare produzioni "su misura". Questa rivoluzione permetterà di

essere più performanti e capaci di leggere con più precisione i mercati, che premiano sempre più la varietà e la personalizzazione. Inoltre queste tecnologie hanno sempre più prezzi abbordabili e ciò rende gli investimenti maggiormente realizzabili». Le ricadute attese «sono varie e in tutti i campi di ogni azienda: dalla produzione alla logistica, dalla manutenzione predittiva al servizio al cliente - ha illustrato il responsabile delle strategie digitali di Confartigianato -. Ci

possiamo aspettare un'innovazione dei processi e nuovi modelli di business. Le leve abilitanti saranno dunque la creatività e la professionalizzazione». In un momento in cui ci sono finanziamenti a basso costo, esistono anche grandi vantaggi per chi investe in questo tipo di ammodernamento. «Grazie all'iperammortamento ci sono grandi opportunità - ha sottolineato Tonino Ghetti, di Deca System -, ma queste comportano un'importante precisione sia nella parte formale sia negli adempimenti burocratici. Confartigianato e società specializzate sono fondamentali per non avere in seguito brutte sorprese col fisco». Un'ulteriore agevolazione è data dallo strumento del leasing, «il più adatto nelle situazioni in cui si prevede una crescita - ha concluso Claudio Manuzzi di Fraer Leasing - per via della sua natura che permette un ritorno contabile dell'investimento più corto». ▲



Digital innovation hub nel territorio, cosa sono e a che cosa servono

Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana sta lavorando per l'apertura di un *Digital innovation hub* a beneficio delle piccole e medie imprese del territorio bolognese grazie al *Network nazionale Industria 4.0*, un piano per il rilancio delle imprese italiane all'insegna dell'innovazione tecnologica, varato dal Governo a settembre 2016 ed entrato ora nella sua prima fase operativa. La sua attuazione è affidata a una rete nazionale che vede fra i protagonisti la Confartigianato, con l'intento di accompagnare e supportare le imprese nella trasformazione digitale. La confederazione è infatti impegnata nell'organizzazione di 30 Digital innovation hub, localizzati presso le associazioni territoriali in tutta Italia, a disposizione degli imprenditori, che potranno così ricevere la giusta formazione sulle opportunità e gli strumenti di *Industria 4.0*, e trovare servizi specifici a sostegno degli investimenti previsti dal piano. I Digital innovation hub (Dih) sono infatti uno dei cardini dell'ambizioso *Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020* lanciato da Carlo Calenda, ministro dello Sviluppo economico

dell'allora Governo Renzi, e poi approvato nell'ultima legge di stabilità, con l'obiettivo di incentivare lo sviluppo e la diffusione delle più moderne tecnologie nelle imprese italiane, qualsiasi sia la dimensione delle stesse. In pratica, i Digital innovation hub dovranno essere un ponte operativo e di raccordo tra i mondi delle imprese, della ricerca e della finanza.

Fra gli obiettivi vi è la sensibilizzazione delle imprese sulle opportunità esistenti in ambito di *Industria 4.0*, supportarle nelle attività di pianificazione di investimenti innovativi, indirizzarle verso la *competence center Industria 4.0* (poche realtà a livello nazionale, a forte coinvolgimento universitario, che facciano formazione, supervisione, lancio e accelerazione rispetto alle tecnologie 4.0), supportarle nell'accesso a strumenti di finanziamento pubblico e privato, fornire un servizio di mentoring e interagire con gli omologhi Dih europei. I Digital innovation hub saranno a stretto contatto con le piccole e medie imprese, gli investitori, le associazioni di categoria, le istituzioni, gli incubatori, le startup, i centri di ricerca, le università e gli attori industriali.

Renzi: «Anche qui apriremo un Digital innovation hub»



«Siamo in un'importante fase di cambiamento della nostra società e della nostra organizzazione del lavoro, ma se guardiamo al passato ogni rivoluzione industriale ha sempre portato sviluppo e innovazione oltre a importanti movimenti sociologici e lo sviluppo della scuola come noi oggi la conosciamo. Confartigianato è impegnata in questa fase di cambiamento ad accompagnare il sistema delle imprese in un collegamento con il mondo universitario e con la formazione. Noi possiamo vincere questa sfida soltanto con la scuola e con essa vogliamo lavorare». Amilcare Renzi, segretario di Confartigianato Imprese Associazione Provinciale Bologna Metropolitana, sprona così gli imprenditori ad avere il coraggio di percorrere la strada della rivoluzione 4.0 per cogliere le opportunità da essa create, contando anche sul supporto allo sviluppo delle imprese che l'associazione ha intrapreso.

Fondamentali in questo senso saranno anche i Digital innovation hub, sui quali la Confartigianato sta puntando molto. «Abbiamo deciso di accogliere anche nella nostra area metropolitana - continua Renzi - la sfida del progetto *Network nazionale Industria 4.0*, aprendo uno dei Digital innovation hub che la nostra associazione si è impegnata a realizzare su tutto il territorio nazionale. E in questo vogliamo coinvolgere anche il mondo universitario, i collegi e gli ordini professionali. Il lavoro primario che stiamo svolgendo è quello di creare un collegamento sinergico delle piccole e medie imprese col mondo accademico e quello dei tecnici, ma anche con la società civile, perché non va dimenticato l'aspetto della socialità. Dobbiamo essere pragmatici: forse non tutti accetteranno il cambiamento e qualcuno rischierà di restare ai margini, ma non possiamo lasciarlo indietro. Per questo, oltre alla messa in campo di percorsi formativi, abbiamo lanciato a livello regionale un progetto di welfare aziendale dedicato alle piccole e medie imprese, che dovrà diventare di comunità. Dobbiamo però essere positivi e guardare il mutamento come opportunità, facendo leva sulla nostra unicità: la nostra cultura non è per uniformare un prodotto e una produzione di massa, ma è quella di saper creare qualità nelle molteplici nicchie di mercato».

NELLE FOTO, DALL'ALTO: IL FOLTO PUBBLICO CHE HA PARTECIPATO AL CONVEGNO SVOLTOSI LUNEDÌ 19 GIUGNO PRESSO LA «CASA DELLE IMPRESE»; AMILCARE RENZI, SEGRETARIO DI CONFARTIGIANATO IMPRESE ASSOCIAZIONE PROVINCIALE BOLOGNA METROPOLITANA; I RELATORI DANIELE MONTRONI, AMILCARE RENZI, CLAUDIO MANUZZI, TONINO GHETTI, FEDERICA DOMENICALI E PAOLO MANFREDI